

cietà, o in vero che dipendono da una obbligazione fondata sopra un qualche volontario atto; allora lecitamente si può ricorrere alla forza per ottenerne l'effetto per la stessa ragione, con tanta giustizia, con quanta si può difendere a mano armata contro gl'insulti d'un ingiusto aggressore tutti li beni, che attualmente possedonfi. Sempre però inteso, che fuor dello stato civile si viva.

Le obbligazioni civili, cioè a dire, quelle, che sostenute sono dall'autorità delle leggi civili, danno azione in giudizio, di maniera che chiunque ricusa di renderci quel tanto, che ci deve in vigore d'una tale obbligazione, si può citarlo avanti al Magistrato, che ha diritto d'isforzarlo. Che se il Magistrato ricufasse di far giustizia, o in vero non si fosse in tempo di ricorrervi; in tal caso il farsi ragione di propria mano è permesso. Lo stesso deve dirsi delle obbligazioni naturali, che assistite da una qualche legge civile vengono, rispetto a quelli che vivono (1) in una particolar società; come sono appunto tutte quelle, almeno in una ben regolata polizia, che hanno una necessaria influenza al mantenimento della pace, e della mutua benevolenza.

§. VII. 3. Si ponno ancora dividere le obbligazioni in perpetue, e temporarie. Le prime sono quelle, che non ponno esser distrutte se non con la persona, a cui stanno attaccate. Tali sono quelle, che hanno Iddio per oggetto; e quelle che gli uomini si devono gli uni in verso agli altri, considerati come tali, poichè niuno da queste dispensare si può a giusto titolo, in tanto che fa parte dell'uman genere. Confesso, che gli effetti di queste restano alcune volte sospesi, come succede, qualor un uomo entra in istato di guerra con un altro (2). Ma non resta perciò, che cessando il giusto motivo d'usare atti d'ostilità con quel tale, non si risvegli il debito di rinovare seco lui l'esercizio, e la pratica di quei doveri, che dalle medesime obbligazioni derivano.

Per obbligazioni a tempo s'intendono quelle, che vivente colui, cui sono attaccate, estinguer si ponno, come quelle che provengono da una temporaria convenzione, o condizionata.

§. VIII. Si dividono in fine le obbligazioni in reciproche, e non reciproche: le non reciproche sono quelle, che obbligano di dover far

3. Si dividono anche le obbligazioni in perpetue, e temporarie.

4. E in reciproche, e non reciproche.

3

(1) Il Puffendorf imbrogliava riferendo una tale dottrina. Ho procurato di migliorarlo al possibile, e metterlo in chiaro.

(2) Poichè l'obbligazione essendo reciproca, se si viene a mancarvi da una parte, e a esercitare degli atti ostili, in vece dei doveri d'umanità; quegli, con cui in tal maniera si opera, è ridotto alla impossibilità di praticar, dalla sua parte, li doveri della pace, e alla

Puffendorf Tomo II.

necessità di difendere la sua vita, e i suoi diritti, in facendo medesimamente del male al suo ingiusto aggressore. Vi hanno ancora alcune obbligazioni accessorie, che si mettono nel numero delle obbligazioni perpetue d'ordinario. Tali sono le obbligazioni dei figli rispetto ai loro padri; le matrimoniali convenzioni; come vedremo a suo luogo. Vedi Lib. VI. Cap. I. e II.